

(ASCA) - Roma, 25 gen - La **Federazione Esercizi Farmaceutici**, "raccogliendo le numerose segnalazioni provenienti da tutto il territorio nazionale, denuncia lo stato di grave alterazione del mercato dei farmaci da banco provocata dal comportamento di alcuni distributori intermedi nei confronti delle parafarmacie.

A quasi quattro anni dall'approvazione del decreto Bersani e dopo condanne e pronunce dell'Antitrust - si legge in una nota - ci sono ancora aziende che si rifiutano di fornire SOP e OTC agli esercizi di vicinato. In particolare il fenomeno piu' diffuso e' quello d'imporre condizioni di fornitura che, di fatto, negano alle parafarmacie la possibilita' di competere ad armi pari nel mercato. Contratti modificati unilateralmente dall'oggi al domani, margini di ricavo irrisori, pagamenti alla consegna o in tempi brevissimi, minimo d'ordine giornaliero e mensile, sono solo alcuni esempi di un rapporto da sempre difficile con i grossisti di farmaci. Tutte condizioni che non sono applicate alle farmacie o a quelle parafarmacie la cui proprieta' afferisce ad un titolare di farmacia, determinando praticamente l'impossibilita' per le parafarmacie autonome di competere ad armi pari". "Al fine di tutelare questi esercizi, ma anche i consumatori che risultano penalizzati da un minor livello di concorrenza - avvertono le parafarmacie - e' stata inviata una segnalazione all'Antitrust.

La F.E.F. ha anche inoltrato una nota all'Associazione che riunisce i distributori intermedi dei farmaci (**A.D.F.**) ricordando l'obbligo di legge per i distributori di rifornire anche gli esercizi di vicinato e richiedendo un intervento presso i propri associati. Registrando positivamente la volonta' del Presidente dell'A.D.F. di evidenziare il malessere dei farmacisti titolari di parafarmacia presso i propri associati, la F.E.F. si augura che l'atteggiamento di chiusura nei confronti delle parafarmacie muti radicalmente e venga riconosciuta loro pari dignita'".